

MENU | CERCA

PER ABBONARSI | ACCEDI

Cronaca

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI ▼ D REP TV



Ecco il vademecum per il vaccino contro l'influenza



Nell'anno del Covid, è ancora più importante del solito. Ci può e chi deve farlo, per chi è gratis e chi dovrà pagarlo. Le domande, i dubbi, le informazioni per proteggersi dal virus stagionale

di SARA STRIPPOLI

ABBONATI A

Rep:

10 ottobre 2020

OGGI SU Rep:

Se il Covid ci mette la coda: quei voti in Parlamento che ora rischiano di saltare

Atleta insultata al bar, il sindaco leghista di Pavia: "Danielle Madam è già una nostra cittadina: chi l'ha offesa un imbecille"

Morire di lavoro

Nobel, nel quartier generale del World Food Programme a Roma

Hidalgo per riconquistare l'Eliseo, l'idea che fa sognare la sinistra francese

Newsletter



Alla vigilia della partenza delle campagne vaccinali (ci sono Regioni che cominciano martedì come l'Emilia Romagna, altre come il Piemonte che iniziano il 26 ottobre), le incognite sul vaccino influenzale sono tante: ce ne sarà a sufficienza? Con le misure anti Covid i medici riusciranno a organizzarsi?, Aumenterà la copertura che lo scorso anno si è fermata al 55%?

Dopo le critiche della Fondazione Gimbe che ha pronosticato una carenza in alcune Regioni, le critiche del consulente del ministro Roberto Speranza Walter Ricciardi alle Regioni, e gli allarmi dei medici, è chiaro che il vaccino antinfluenzale sarà la il test più importante della nostra sanità proprio nel periodo critico in cui i contagi tornano a impennarsi. Proprio ieri il tema è stato affrontato in un incontro dedicato al Covid che si è svolto a Catania. Il coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e assessore alla sanità del Piemonte Luigi Icardi ha polemizzato con il governo: "A marzo chiedemmo al governo di fare una gara nazionale, ma non è stato fatto. Ora dobbiamo organizzarci anche per fornire le dosi anche alle farmacie. Ci sarà una cabina di regia per la gestione dei vaccini anti influenzali che garantisca la distribuzione equa, ha aggiunto: Abruzzo e Sardegna ci hanno chiesto delle dosi e le avranno".

Alla vigilia della partenza, non poteva mancare l'inchiesta sugli acquisti. Di ieri pomeriggio la notizia che la Procura di Milano ha aperto una indagine conoscitiva (non ci sono per ora indagati e titolo di reato) sull'acquisto di vaccini antinfluenzali in Lombardia (2 milioni di dosi ordinate) a prezzo superiore a

quello di mercato.

Chi ha diritto al vaccino gratuito?

Il Covid, ha convinto che fosse il momento di accelerare e ampliare il numero di chi ha diritto a fare il vaccino gratuitamente. La chimera sarebbe arrivare a una copertura del 95% ma l'obiettivo del 75% è più realistico e comunque ancora difficile da raggiungere, visto che lo scorso anno la copertura è arrivata appena al 55%. Finora il vaccino era gratuito a partire dai 65 anni e per le persone che rientrano nelle categorie a rischio di complicanze. Per la stagione 2020-2021 la gratuità è stata estesa anche a chi è nella fascia 60-64. Proprio perché il rischio è che i sintomi dell'influenza possano confondersi con quelli del Covid, il vaccino è fortemente raccomandato anche ai bimbi nella fascia 0-6. Medici e infermieri sono osservati speciali: non c'è l'obbligo ma i sanitari, e con loro tutti coloro che esercitano professioni socio-sanitarie soprattutto a contatto con gli anziani, sono caldamente invitati a fare il vaccino.

Le categorie a rischio

Tutti coloro che corrono un rischio maggiore di andare incontro a complicanze o ricoveri. L'elenco completo include tutte le donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza e nel periodo "postpartum"; i soggetti di età pari o superiore ai 60 anni; i bambini e gli adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di sindrome di Reye in caso di infezione influenzale; gli individui di qualunque età ricoverati presso le strutture per lungodegenti; i donatori di sangue; il personale che è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani; i soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo, e i famigliari e i contatti di soggetti ad alto rischio di complicanze. Quest'ultimo gruppo include chi soffre di: malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (tra cui l'asma grave, la displasia broncopulmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) • malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite

- diabete mellito e altre patologie metaboliche (inclusi gli obesi con indice di massa corporea superiore a 30
- insufficienza renale/surrenale cronica
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
- tumori e in corso di trattamento chemioterapico
- malattie congenite o acquisite che determinino carente produzione di anticorpi, immunodepressione indotta da farmaci o da HIV
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale
- patologie per le quali sono previsti importanti interventi chirurgici
- patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (quali le malattie neuromuscolari)
- le epatopatie croniche

Il vaccino è obbligatorio?

No. Ci ha provato il Lazio che ad aprile ha fatto un'ordinanza che rendeva obbligatoria l'ordinanza per gli over 65 e per i sanitari, ma il Tar l'ha bloccata.

Quando vaccinarsi?

Negli ultimi tempi si è aperto il dibattito sull'ipotesi di anticipare la vaccinazione. Alcune Regioni come il Piemonte hanno però ritenuto che partire molto prima del tempo potesse essere un errore, considerato che si rischierebbe di veder decrescere l'effetto proprio nel picco dell'influenza che solitamente arriva fra gennaio e febbraio. L'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, ricorda che la protezione indotta dal vaccino comincia circa due settimane dopo la vaccinazione e perdura per un periodo di sei/otto mesi per poi decrescere.

Dove ci si vaccina

Negli studi dei medici di famiglia e dai pediatri, nelle strutture sanitarie o negli



GIORNALIERA

Buongiorno Rep:

L'appuntamento di metà giornata riservato agli abbonati con i fatti e gli aggiornamenti dagli inviati di Repubblica

ACQUISTA

TOP VIDEO

Promosso



Prime day 2020, le offerte iniziano già oggi
Stile.it



Elisabetta Canalis, incidente hot nel video in lingerie: lei rispondeva...

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Sceita fornitore luce: scegli il giusto prezzo

Sceita fornitore luce | Annunci sponsorizzati



Come fare 2.700€ a settimana con Amazon...

invest-advisor.it

da Taboola

la Repubblica

ILMIOLIBRO



UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHI AMA SCRIVERE

Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!



Buone notizie dal Gesù storico

antonio guagliumi
SAGGISTICA

Promozioni

Servizi editoriali

ambulatori vaccinali e di prevenzione e, in alcuni casi, anche dai medici del lavoro. Le regole Covid complicano non poco l'organizzazione. Nel caso in cui i medici di famiglia avessero difficoltà perché hanno poco personale, alcune Regioni hanno predisposto di attivare drive-in dove i cittadini possono rivolgersi per evitare assembramenti o tempi troppo lunghi. Molti professionisti quest'anno hanno deciso di fissare alcune giornate, fuori orario, dedicate alla vaccinazione. Si va anche per ordine alfabetico. Le associazioni dei farmacisti hanno posto il problema: per velocizzare il vaccino si potrebbe fare direttamente in farmacia. Il Comitato Tecnico scientifico ha però chiarito che la vaccinazione dev'essere fatta solo in presenza di un medico.

Il rebus delle farmaci

Gli scorsi anni chi non aveva diritto al vaccino gratuito ma voleva vaccinarsi per evitare complicanze poteva acquistare la dose del vaccino in farmacia e andare dal proprio medico. Quest'anno però, prevedendo la crescita delle richieste, le Regioni hanno fatto incetta e acquistato una quantità di dosi largamente superiore. Il risultato è che in farmacia il vaccino per i privati per ora non si trova e questo accade proprio nell'anno in cui sono in molti, anche al di fuori delle fasce d'età a cui è offerto gratuitamente il vaccino, a voler fare la vaccinazione antinfluenzale e antipneumococco. Le dosi, è la promessa, arriveranno perché è difficile che le ordinazioni delle Regioni possano essere tutte esaurite. E' invece assai probabile che siano in quantità insufficiente. Il prezzo varia a seconda delle case farmaceutiche che lo producono, ma non dovrebbe superare i 25 euro. Il ministero in ogni caso ha fatto sapere che le dosi avanzate saranno distribuite gratuitamente. L'assessore piemontese Luigi Icardi, coordinatore nella Conferenza della Regioni ha chiarito le percentuali: "Noi daremo l'1,25% dell'approvvigionamento delle Regioni alle farmacie, ma è insufficiente e dovremo aumentare la quota. Penso che si potrà riuscire a coprire l'esigenza".

Quante dosi sono state ordinate

Diciassette milioni e mezzo le dosi ordinate quest'anno, circa 7 milioni in più di quelle utilizzate l'anno scorso, quando sono stati somministrati 10 milioni di vaccini gratuiti, con una copertura del 55%, considerata ora del tutto inadeguata con il Covid che circola con sintomi sovrapponibili a quelli dell'influenza. Quasi tutte le Regioni hanno così deciso di raddoppiare gli ordini. In Italia sono 15,5 milioni gli over 60, la fascia d'età dove si concentra la percentuale più alta di patologie croniche. Il Lazio è una delle Regioni che ha ordinato più dosi, 2,2 milioni. La Lombardia ne avrebbe volute 3,2 milioni e ne ha 2,2. Il Piemonte ha chiesto 1 milione di dosi. Le prime tranches di dosi stanno arrivando ovunque. Una consegna a tappe che proseguirà anche a novembre.

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

© Riproduzione riservata

10 ottobre 2020

Taboola Feed

